

default watermark



Björn Borg rivela: «Mi stordivo con droghe e festini, Loredana Berté mi salvò»

Descrizione

(Adnkronos) «A Loredana Berté "devo la vita": "mi trovavo a letto incosciente, chiamai l'ambulanza, all'ospedale mi fecero una lavanda gastrica". Così Björn Borg, il campione di tennis svedese racconta, in un'intervista a 'Repubblica', il momento più buio della sua esistenza. Era il 1989, a Milano, e Borg era sprofondato in un vortice di droghe, farmaci e relazioni sbagliate. A salvarlo fu Loredana Berté, sua compagna di allora, che non esitò a intervenire chiamando i soccorsi. Nel libro autobiografico 'Battiti' (Rizzoli), Borg ripercorre la sua parabola: "Il mio non fu un ritiro, ma una fuga. Dopo la sconfitta con McEnroe nel 1981, mi chiusi in casa, attraversai il giardino con una cassa di birre e decisi che era finita. Non provavo più gioia in campo, ma fuori non ero nessuno". Il declino iniziò nei club newyorkesi: "Allo Studio 54 ho conosciuto Andy Warhol, mi regalò una Campbell's Soup con dedica. Poi arrivarono la cocaina, l'alcol, i medicinali. Mi stordivo con feste e festini, ero depresso, avevo attacchi di panico". "Avevo paura di stare solo, sovrapponevo le relazioni. Conobbi Loredana a Ibiza, mi trasferii a Milano, ma per me quella città fu un disastro. Lei voleva un figlio, arrivai a depositare un campione di sperma per inseminazione. Ma per salvarmi dovevo fuggire da lei e da quell'ambiente», confessa. Nel libro, scritto con la moglie Patricia, Borg affronta anche i suoi errori, le perdite, la malattia (è stato operato per un cancro alla prostata) e il riassestamento esistenziale. "Non si passa indenni dal grande tutto al grande niente", ammette. »spettacoliwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. H24News

Tag

1. adnkronos
2. Ultimora

Data di creazione

Settembre 18, 2025

Autore

andreaperocchi_pdnrf3x8